

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2020

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

(Dati: Banca d'Italia – Economie Regionali – L'economia della Sicilia – N. 19 /2021)

La pandemia di Covid-19, diffusasi nell'intero pianeta a partire dall'inizio del 2020, ha determinato fortissime ripercussioni sul sistema economico nazionale e regionale.

In Italia, il contagio è partito dalla Lombardia, per estendersi progressivamente alle altre aree del Paese, raggiungendo la Sicilia alla fine del mese di febbraio, ove il numero di nuove infezioni è cresciuto fino alla fine del mese successivo, mantenendosi comunque ben al di sotto della media nazionale. Nei mesi successivi, la diffusione del virus è diminuita progressivamente e si è quasi arrestata nei mesi estivi, ma dopo l'estate i nuovi casi di contagio sono tornati rapidamente a salire, raggiungendo livelli decisamente superiori al primo periodo. La diffusione dell'epidemia si è poi progressivamente ridimensionata solo con il progredire della campagna vaccinale.

Già nella prima fase della pandemia, il Governo italiano, come peraltro molti altri Paesi europei ed extra-europei, ha adottato stringenti misure di distanziamento sociale e di limitazione della mobilità dei cittadini volte al contenimento del contagio, arrivando al lockdown, la chiusura di tutte le attività considerate non essenziali, dalla fine del mese di marzo. E' seguito un graduale allentamento nei mesi estivi, a seguito del progressivo riassorbirsi delle infezioni e dei decessi, ma nella seconda fase della pandemia sono state reintrodotte nuove misure restrittive alla mobilità, questa volta graduate sui territori in base a livelli crescenti di contagiosità del virus e di capacità ricettiva delle strutture sanitarie.

Le misure adottate dal Governo, ovviamente, hanno avuto pesanti ripercussioni sull'economia nazionale e regionale: nel 2020 il PIL nazionale e quello regionale si sarebbero ridotti rispettivamente dell'8,9% e dell'8,4%. Peraltro, l'economia della Sicilia si trovava in una fase di sostanziale stagnazione, avendo registrato nel corso del 2019 un nuovo rallentamento, che confermava l'andamento del 2018, dopo la fase di debole ripresa economica iniziata nel 2015 e protrattasi fino al 2017.

Nel 2020 la produzione agricola è diminuita complessivamente del 4,1%. La flessione ha interessato le coltivazioni orticole e arboree, mentre la produzione di cereali, di vino e di olive è lievemente cresciuta.

Nel settore industriale, il valore aggiunto ha registrato una flessione del 12,2%, un calo leggermente più accentuato rispetto alla media del Mezzogiorno e dell'Italia, che si aggiunge a quelli già

registrati negli anni precedenti, sebbene di minore intensità. La pandemia ha, inoltre, influenzato gli investimenti delle imprese, facendo registrare una riduzione della spesa effettiva, pur a fronte di un aumento previsto nei piani per il 2020.

Nel comparto delle costruzioni è continuata la contrazione dell'attività: nel 2020 il valore aggiunto delle costruzioni si è ridotto del 6,3% e le ore lavorate sono scese del 5,1%, con un andamento differenziato nel corso dell'anno: la riduzione dell'attività è stata concentrata nei mesi del lockdown, mentre nel resto del periodo le ore lavorate hanno superato quelle del 2019. In prospettiva, tuttavia, l'attività dell'edilizia dovrebbe beneficiare anche del cosiddetto “superbonus 110%” per operazioni di miglioramento dell'efficienza energetica e antisismica degli edifici.

Il valore aggiunto del settore terziario, diminuito nel 2018 dopo due anni di lieve crescita e interessato da una sostanziale stagnazione nel 2019, ha registrato una contrazione del valore aggiunto dell'8,0%, in linea con la media del Mezzogiorno e con quella italiana. Il turismo è uno dei comparti che più hanno risentito della pandemia e delle misure di contenimento del contagio, registrando una riduzione complessiva delle presenze di oltre la metà.

Per quanto attiene al mercato del credito, preliminarmente si evidenzia che il processo di razionalizzazione della rete distributiva siciliana, in atto dalla fine del 2008, è proseguito anche nell'esercizio in esame con la chiusura di ulteriori 54 sportelli bancari, portando a 24 il numero di sportelli per 100.000 abitanti, contro una media nazionale di 39.

I prestiti bancari al complesso dell'economia regionale hanno fatto registrare una crescita dello 2,2%, significativamente maggiore di quella registrata nell'anno precedente (+0,4%). All'ulteriore calo dei prestiti alle Amministrazioni pubbliche (-9,6%), si sono contrapposti un modesto incremento dei finanziamenti alle famiglie (+0,5%) ed il deciso aumento di quelli alle imprese (+7,3%), soprattutto piccole (+11,4%), grazie alla sensibile accelerazione registrata nella seconda parte dell'anno. L'aumento della domanda di fondi, alimentata dal maggiore fabbisogno di liquidità indotto dalla crisi pandemica, è stato soddisfatto grazie al miglioramento delle condizioni di offerta, favorito dalle garanzie pubbliche e dalla politica monetaria espansiva. Inoltre, il corposo ricorso da parte delle imprese alle moratorie promosse dal Governo nazionale ha ridotto significativamente il flusso dei rimborsi.

LA SITUAZIONE DELL'ENTE E L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il 2020 è stato un anno particolarmente complesso soprattutto per le conseguenze della pandemia di Covid-19.

Le stringenti misure di distanziamento sociale e di limitazione della mobilità adottate dal Governo si sono tradotte per la CRIAS in una complessa e difficile riorganizzazione del lavoro, che è stato espletato in smart working da gran parte del personale, con l'adozione anche di nuove procedure per l'acquisizione a distanza della documentazione inerente i finanziamenti.

D'altra parte per l'utenza dell'Ente, la chiusura forzata delle attività ha comportato un'evidente riduzione di interesse per gli investimenti, anche a salvaguardia della propria liquidità, determinando conseguenzialmente una drastica flessione del numero di richieste di finanziamento presentate e del numero di erogazioni effettuate (-89,7%), nonché la riduzione delle commissioni introitate dall'Ente.

Nello stesso esercizio, l'entrata in vigore del decreto dell'Assessorato Regionale dell'Economia n. 9 del 13/03/2020 riguardante la moratoria, ossia la possibilità per le aziende di postergare il pagamento delle rate in scadenza, ha costretto la CRIAS ad adottare con urgenza nuove procedure, anche informatiche, necessarie per rendere fruibile il provvedimento, al quale hanno aderito oltre 3 mila piccole imprese siciliane.

Ciò, se da un lato ha agevolato le aziende in serie difficoltà, dall'altro ha diminuito la liquidità del Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, che ha registrato minori introiti per oltre € 20 milioni dovuti al mancato incasso delle rate a scadere nell'esercizio.

Il 2020 è stato anche l'anno di piena attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 per il Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, imponendo all'Ente l'adozione di nuove e complesse procedure contabili. Difatti, in qualità di Organismo Strumentale della Regione Siciliana, il Fondo Unico è stato dotato di una autonoma contabilità finanziaria e gestito secondo le regole della contabilità finanziaria.

L'Ente ha dovuto acquisire un apposito software gestionale, ha dovuto procedere alla formazione del personale destinato ad operare con detto sistema ed ha successivamente predisposto ed approvato il primo bilancio di previsione, quello relativo al triennio 2020-2022.

Conseguentemente, solo successivamente all'approvazione del bilancio di previsione, avvenuta nel settembre 2020, è stato possibile riprendere l'attività di erogazione dei finanziamenti e destinare i primi € 27 milioni, sui € 100 milioni previsti dall'art.21, c. 16, della L.R. n. 9/2020, all'istituzione

del cosiddetto Fondo Crias che, al fine di facilitare l'erogazione dei finanziamenti a breve termine, viene gestito secondo le vecchie regole del Fondo Unico.

Nell'aprile 2020, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della L.R. n. 1/2019 e s.m.i e del D.A. n.17 del 17.06.2019 dell'Assessorato all'Economia, è stata sottoscritta con l'IRFIS una convenzione a valere sul cosiddetto Fondo Sicilia. Tale provvedimento consente di agevolare le imprese artigiane, concedendo finanziamenti a breve termine con un massimale di € 30.000.

A fronte di tali operazioni la Crias incassa una commissione pari allo 0,75% sull'erogato, oltre agli interessi sul finanziamento stesso. Nell'esercizio 2020 sono state finanziate 443 imprese per un totale di € 4.654.000.

La gestione dell'esercizio 2020 ha registrato un utile netto pari a € 1.468 migliaia, facendo registrare un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni, in ultimo rispetto alla perdita registrata nell'esercizio 2019 di € 2.361 migliaia, che aveva portato il Patrimonio netto a raggiungere un valore negativo (-€ 461 migliaia), circostanza questa attribuibile, tra l'altro, alle stringenti norme sulla destinazione degli utili di esercizio dell'Ente, che ne impongono l'intera attribuzione ai fondi di rotazione regionali amministrati, impedendo la formazione di riserve patrimoniali, se non in occasioni straordinarie.

Va precisato, tuttavia, che l'utile dell'esercizio 2020 è stato conseguito soprattutto grazie alle nuove modalità di remunerazione dell'attività dell'Ente.

Infatti, l'art. 21, c. 15, della L.R. n. 9/2020, nelle more del completamento del complesso iter attuativo della concentrazione degli Enti finanziari siciliani avviato dall'art. 1 della L.R. n. 10/2018, che prevede la fusione per incorporazione della CRIAS e dell'IRCAC in un nuovo Ente denominato IRCA, Istituto Regionale per il Credito Agevolato, ha equiparato il compenso della CRIAS per la gestione del Fondo Unico a quanto già previsto dall'art. 12 della L.R. n. 5/1998 per l'IRCAC.

In particolare, gli Enti percepiscono una commissione pari all'1,50% sul valore nominale dei crediti ed un compenso pari al 40% dell'ammontare dei crediti in sofferenza effettivamente recuperati.

D'altra parte, le precedenti modalità di remunerazione dell'attività, che hanno accompagnato l'Ente dalla sua nascita per oltre 60 anni, ossia gli interessi maturati sui finanziamenti erogati dalla CRIAS a valere sui fondi di rotazione regionali assegnati alla stessa, avevano ormai da oltre un decennio raggiunto livelli troppo bassi per consentire l'integrale copertura dei costi di gestione, come peraltro puntualmente segnalato nelle relazioni sulla gestione degli anni precedenti.

Infatti, i tassi d'interesse da applicare sui finanziamenti erogati dalla CRIAS non possono essere liberamente fissati dall'Ente, anche in funzione di eventuali esigenze economiche o finanziarie, ma sono imposti da specifiche normative regionali e sono pari al 40% del tasso di riferimento fissato dalla Commissione Europea per ogni stato membro, maggiorato di 1 punto.

Inoltre, la grave crisi economica congiunturale che a partire dal 2007 ha afflitto l'economia siciliana per oltre un decennio, ha comportato l'aumento dei flussi di partite incagliate ed in sofferenza nell'intero settore creditizio, determinando anche una diminuzione delle risorse disponibili per l'erogazione di nuovi finanziamenti da parte della CRIAS, a fronte di integrazioni annuali dei Fondi di rotazione, esigue nelle annualità precedenti oggi inesistenti, da parte della Regione Siciliana, che rappresentano le uniche fonti di incremento del Fondo Unico, non potendo l'Ente effettuare raccolta o accedere ad altre fonti di approvvigionamento finanziario.

Peraltro, proprio sul fronte della cosiddetta qualità del credito, va segnalato che la CRIAS aveva registrato performance migliori della media del settore bancario e finanziario siciliano almeno fino all'esercizio 2015; i tassi di ingresso in sofferenza registrati dall'Ente, infatti, si sono mantenuti costantemente al di sotto di quelli rilevati dalla Banca d'Italia in riferimento alle piccole imprese siciliane, nonostante le garanzie richieste dalla CRIAS per la concessione dei finanziamenti siano decisamente inferiori a quelle richieste dagli altri operatori del mercato del credito, in linea con la normativa regionale e la specifica mission aziendale.

L'Ente ha reagito alle crescenti difficoltà perseguendo una concreta politica di contenimento dei costi sin dai primi anni della crisi economica (basti pensare che i costi sostenuti nell'esercizio in esame sono inferiori del 29,3% rispetto a quelli rilevati nel 2010) e offrendosi per la gestione di nuove linee di credito e contributi (il finanziamento a tasso agevolato in favore delle imprese agricole per l'acquisto di prodotti e materiale di consumo ex art. 16, comma 1, della L.R. n. 6/2009, il finanziamento a tasso agevolato in favore delle piccole e medie imprese di autotrasporto per la ristrutturazione e riqualificazione del trasporto di merci ex art. 68 della L.R. n. 6/2009, la gestione della linea d'intervento 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO, la convenzione con l'IRFIS per la gestione di una quota del Fondo Sicilia ex art. 2 della L.R. n.1/2019, cui vanno aggiunte le nuove misure, (meglio specificate nel paragrafo dedicato ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio), senza tuttavia riuscire a compensare, se non parzialmente, l'eccessiva riduzione dei ricavi.

Sia pure in presenza di una diminuzione dei finanziamenti erogati, la CRIAS ha comunque dimostrato con i fatti di esercitare un ruolo determinante per la nascita, lo sviluppo o la sopravvivenza di migliaia di piccole imprese locali, se si considera che solo nel decennio (2010-2019), in piena crisi economica congiunturale, a fronte di conferimenti della Regione ai fondi di rotazione di poco inferiori ai € 60 milioni, l'Ente ha erogato finanziamenti per quasi € 1 miliardo, tutti destinati a imprese siciliane di piccola o piccolissima dimensione, quelle che subiscono maggiormente il fenomeno del razionamento del credito.

Nello stesso periodo, inoltre, la CRIAS ha corrisposto oltre € 116 milioni di contributi a fondo perduto ad imprese siciliane del settore turistico-ricettivo per la linea d'intervento 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO, tuttora operativa, che si sono aggiunti agli oltre 110 milioni di contributi a fondo perduto concessi ad imprese artigiane isolane quale ente attuatore della sottomisura 4.02.b del Por Sicilia 2000-2006, conclusasi nel 2010.

Di seguito, ad integrazione di quanto sopra esposto e delle informazioni già riportate nella Nota Integrativa, vengono analizzati più dettagliatamente i diversi aspetti dell'attività gestionale.

Finanziamenti perfezionati

I finanziamenti erogati dall'Ente nell'esercizio 2020 hanno registrato un crollo repentino (-89,7%), attestandosi su un totale di € 11,6 mln (€ 69,6 mln nel 2019). Tuttavia, come sopra già segnalato, il crollo è dovuto a ragioni straordinarie, sostanzialmente irripetibili in condizioni ordinarie. Infatti il crollo è dovuto alle difficoltà operative generate dalla pandemia di Covid-19, alla carenza di risorse disponibili dovuta ai mancati introiti di una buona parte delle rate scadenti nell'esercizio, anche in ragione dei provvedimenti di moratoria connessi alla pandemia, nonché al sostanziale blocco operativo dovuto alla prima adozione delle procedure previste dal D.Lgs. 23.06.2011, n. 118, per il Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997.

Ovviamente, la flessione ha riguardato tutte le tipologie di finanziamento connesse al suddetto Fondo Unico, tuttavia la stessa è stata parzialmente mitigata dall'erogazione di una nuova tipologia di finanziamento, il c.d. finanziamento Esercizio 2.0, effettuato con la quota del Fondo Sicilia ex art. 2 della L.R. n.1/2019 assegnata all'Ente, pari a € 8 milioni, previa sottoscrizione di apposita convenzione con l'Irfis alla fine del mese di aprile 2020.

Nella tabella sottostante, si riportano le operazioni registrate per le diverse tipologie di finanziamento nell'ultimo decennio:

FINANZIAMENTI PERFEZIONATI (migliaia di Euro)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Variazione 2019/2020	
											Assol.	%
ESERCIZIO	84.040	66.819	63.486	49.130	46.582	70.551	55.627	46.087	49.784	0	-49.784	-100,0
M.T.	26.126	24.507	28.407	26.562	24.735	17.844	15.148	11.684	10.268	4.513	-5.755	-56,0
SCORTE	10.571	10.303	10.474	9.324	4.720	4.631	3.197	3.105	3.322	651	-2.671	-80,4
SCORTE AGRICOLTURA	11.567	15.928	4.151	5.837	77	0	0	3.750	5.736	1.504	-4.232	-73,8
AUTOTRASPORTI	0	1.974	639	480	255	736	258	35	457	220	-237	-51,9
ESERCIZIO 2.0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.657	4.657	100,0
Totale	132.304	119.531	107.157	91.333	76.369	93.762	74.230	64.661	69.567	11.545	-58.022	-89,7

Agevolazioni ex art. 18 della L.R. n. 9/2009

La CRIAS si è occupata dell'istruttoria, dell'erogazione, dei collaudi e dei controlli di primo livello relativi alla concessione delle agevolazioni di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009 (linea d'intervento 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO) in favore delle imprese appartenenti alla filiera turistica, giusta convenzione sottoscritta con l'Assessorato Regionale alle Attività Produttive nel mese di giugno 2011. Per l'attività svolta, ormai giunta alla fase conclusiva, la CRIAS ha ricevuto dei compensi che, nell'esercizio in esame ammontano a € 32 migliaia (€ 84 migliaia nel 2019).

Nell'esercizio in esame sono stati erogati contributi, al netto dei recuperi per revoca dell'agevolazione, per ulteriori € 0,5 mln (€ 2,6 mln nel 2019). Pertanto, i contributi complessivamente erogati al 31/12/2020, al netto dei recuperi, si sono attestati su € 116,9 mln.

Valore della produzione

VALORE DELLA PRODUZIONE (migliaia di Euro)	2019	2020	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.653	8.946	3.293	58,3
- Commissioni per erogazione/modifica/estiz. finanziamenti	2.173	414	-1.759	-80,9
- Commissioni per gestione e recupero crediti Fdo Unico art.64 L.R. n.6/1997	0	6.963	6.963	100
- Commissioni per crediti in sofferenza effettivamente recuperati Fdo Unico art.64 L.R. n.6/1997	0	1.524	1.524	100
- Per gestione bando Turismo art.18 LR 06/08/09	84	32	-52	-61,9
- Commissioni-interessi su crediti verso clientela	3.396	13	-3.383	-99,6
Altri ricavi e proventi	1.327	1.147	-180	-13,6
- Rimborso anticipaz. spese recup. crediti in sofferenza	1.321	1.145	-176	-13,3
- Recupero spese da clienti	5	2	-3	-60,0
- Altri proventi	1	0	-1	-100,0
Totale	6.980	10.093	3.113	44,6

Il Valore della produzione è cresciuto del 44,6%, per effetto delle nuove modalità di remunerazione dell'attività dell'Ente, introdotte dall'art. 21, c. 15, della L.R. n. 9/2020 nelle more della fusione per incorporazione della CRIAS e dell'IRCAC in un nuovo Ente denominato IRCA, Istituto Regionale

per il Credito Agevolato, prevista dall'art. 1 della L.R. n. 10/2018. In luogo degli interessi maturati sui finanziamenti erogati a valere sul Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997, la CRIAS adesso percepisce dallo stesso Fondo una commissione pari all'1,50% sul valore nominale dei crediti ed un compenso pari al 40% dell'ammontare dei crediti in sofferenza effettivamente recuperati (le stesse previste dall'art. 12 della L.R. n. 5/1998 per l'IRCAC).

Restano di competenza della CRIAS, invece, gli interessi incassati in fase di erogazione dei finanziamenti ES. 2.0 erogati con la quota del Fondo Sicilia ex art. 2 della L.R. n.1/2019 gestita dalla CRIAS, giusta convenzione stipulata con l'IRFIS siglata nell'esercizio in esame, nonché le commissioni poste a carico dei clienti beneficiari dei diversi finanziamenti erogati dall'Ente. Queste ultime hanno registrato un'importante flessione (-80,9%) a causa del calo repentino dei finanziamenti erogati nell'esercizio in esame, in gran parte dovuto alla pandemia di Covid-19 e alle procedure di prima adozione del D.Lgs. 23.06.2011, n. 118, per il Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997, come meglio specificato nel paragrafo dedicato ai finanziamenti perfezionati.

Costi della produzione

COSTI DELLA PRODUZIONE (migliaia di Euro)	2019	2020	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci:	10	10	0	0,0
Fornitura di materiale vario uso ufficio	10	6	-4	-40,0
Fornitura di dispositivi di protezione individuale	0	4	4	100
Per servizi:	1.976	1.558	-418	-21,2
Commissioni passive	85	90	5	5,9
Compensi e oneri per amministratori e sindaci	29	39	10	34,5
Spese servizi generali	316	184	-132	-41,8
Spese acquisto servizi professionali	1.423	1.125	-298	-20,9
Spese visure, informazioni, pubbl.contenzioso	123	120	-3	-2,4
Per godimento beni di terzi:	192	248	56	29,2
Fitti passivi/Spese condominiali	103	102	-1	-1,0
Locazione e manutenzione macchine elettriche/software	89	146	57	64,0
Per il personale:	6.433	5.968	-465	-7,2
Salari e stipendi, oneri sociali, TFR, altri costi personale	5.905	5.462	-443	-7,5

Trattamento di quiescenza e simili	528	506	-22	-4,2
Ammortamenti e svalutazioni:	136	150	14	10,3
Ammortam./Svalutazione immobilizzazioni	136	150	14	10,3
Svalutazione crediti/disponibilità liquide	0	0	0	0
Accantonamenti per rischi:	297	0	-297	-100,0
Al Fondo Rischi su cause passive	297	0	-297	-100,0
Altri accantonamenti al Fondo rischi ed oneri	0	0	0	0
Oneri diversi di gestione:	176	91	-85	-48,3
Imposte indirette e tasse	173	89	-84	-48,6
Altri oneri	3	2	-1	-33,3
Totale	9.220	8.025	-1.195	-13,0

I Costi della produzione sono scesi complessivamente del 13,0% e la flessione, che ha riguardato quasi tutte le categorie di tali costi, è dovuta in parte al rallentamento dell'attività connessa con la pandemia di Covid-19. D'altra parte, nel decennio precedente l'Ente aveva già conseguito significative economie sia nei costi per materiali di consumo, per servizi, per il godimento di beni di terzi, sia nelle spese per il personale, grazie alla significativa politica di contenimento dei costi perseguita. Basti pensare che, i costi registrati nell'esercizio sono del 29,3% inferiori rispetto a quelli dell'esercizio 2010, senza neppure considerare gli effetti dell'inflazione nel frattempo maturata.

COSTI DELLA PRODUZIONE - Confronto 2010/2020 (migliaia di Euro)	2010	2020	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Per materie di consumo, servizi, godimento di beni di terzi	2.530	1.816	-714	-28,2
Per il personale	6.326	5.968	-358	-5,7
Ammortamenti e svalutazioni	182	150	-32	-17,6
Accantonamenti per rischi	0	0	0	0
Oneri diversi di gestione	2.317	91	-2.226	-96,1
Totale	11.355	8.025	-3.330	-29,3

Proventi ed oneri finanziari

Sono costituiti dagli interessi attivi maturati sulle giacenze nei c/c bancari e postali propri dell'Ente, in quanto gli interessi sui conti accesi ai Fondi di rotazione regionali vengono stornati direttamente dalle banche alla Regione Siciliana ai sensi dell'art. 2 della L.R. n.2/1992. Si evidenzia, comunque,

che detti interessi sono pressoché irrilevanti in ragione del bassissimo livello dei tassi bancari sulle giacenze.

Per quanto attiene agli interessi passivi o altri oneri finanziari, si evidenzia che nell'esercizio in esame non ne sono stati rilevati.

Immobilizzazioni

Le Immobilizzazioni hanno registrato una flessione complessiva del 12,5%, determinata dagli ammortamenti dell'esercizio e conseguenza della politica di allungamento del ciclo vitale delle immobilizzazioni perseguita negli ultimi anni, pur in presenza di costi sostenuti nell'anno in esame soprattutto per l'implementazione del software utilizzato nell'Ente.

IMMOBILIZZAZIONI (migliaia di Euro)	2019	2020	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Immobilizzazioni immateriali	68	54	-14	-20,7
Immobilizzazioni materiali	663	586	-77	-11,6
Totale	731	640	-91	-12,5

Attivo circolante

L'Attivo Circolante si è ridotto complessivamente del 6,8%, pur a fronte del significativo incremento delle disponibilità liquide, per effetto della diminuzione complessiva dei crediti. In particolare, poiché nell'esercizio in esame il Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997 è stato dotato di una autonoma contabilità finanziaria, sono stati azzerati i crediti verso lo stesso derivanti dalle anticipazioni dell'Ente nell'erogazione dei finanziamenti agevolati e nelle spese su insoluti e legali che, in precedenza, venivano rilevati per effetto della esclusione dai prospetti di bilancio dei valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente allo stesso Fondo Unico, in ossequio alle raccomandazioni espresse dal Collegio dei Revisori dell'Ente. D'altra parte, sono aumentati i crediti verso clienti, che adesso sono in gran parte costituiti dalle commissioni di competenza dell'esercizio in esame, inerenti le nuove modalità di remunerazione dell'attività dell'Ente, come meglio specificato nel paragrafo dedicato al valore della produzione. Tali commissioni saranno fatturate ed incassate dall'Ente nel corso degli esercizi successivi, anche in funzione delle effettive esigenze di cassa.

ATTIVO CIRCOLANTE – C.R.I.A.S. (migliaia di Euro)	2019	2020	Variaz. Assoluta	Variaz. %
CREDITI	20.813	17.414	-3.399	-16,3

Verso clienti	915	10.230	9.315	1018,0
Crediti tributari	409	410	1	0,2
Imposte anticipate	4.334	3.911	-423	-9,8
Verso altri	15.155	2.863	-12.292	-81,1
DISPONIBILITA' LIQUIDE	8.512	9.922	1.410	16,6
Depositi bancari e Postali	8.509	9.921	1.412	16,6
Assegni, denaro e valori in cassa	3	1	-2	-66,7
TOTALE	29.325	27.336	-1.989	-6,8

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto, che alla chiusura dell'esercizio precedente aveva assunto valore negativo in conseguenza delle cospicue perdite registrate negli ultimi anni, nell'esercizio in esame ha recuperato un valore positivo, grazie innanzitutto all'utile conseguito. Inoltre, lo stesso ha beneficiato del trasferimento di € 27 milioni dal Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997, poco meno di un terzo dell'attribuzione complessiva di € 100 milioni prevista dall'art.21, c. 16, della L.R. n. 9/2020, restando comunque fermi i vincoli di destinazione ad interventi previsti dalla vigente normativa sul credito agevolato a favore degli artigiani.

PATRIMONIO NETTO (migliaia di Euro)	2019	2020	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Capitale	26	26	0	0,0
Riserva di rivalutazione	891	891	0	0,0
Altre riserve:				
Riserva straordinaria	6.557	6.557	0	0,0
Fondo ex art.21, c. 16, L.R. n. 9/2020	0	27.000	27.000	100,0
Utile (perdite) portate a nuovo	-5.574	-7.934	-2.360	42,3
Utile (perdita) dell'esercizio	-2.361	1.468	3.829	-162,2
totale	-461	28.008	28.469	101,6

Debiti

I Debiti sono aumentati complessivamente del 9,3%, trainati soprattutto dalla crescita degli Altri debiti, costituiti quasi principalmente da debiti verso la clientela per finanziamenti M.T. già

concessi ma in attesa di definitiva erogazione oltre che, a partire dall'esercizio in esame, da rate relative a finanziamenti in ammortamento, già incassate sui c/c transitori in home banking tenuti presso la banca Unicredit S.p.A., in attesa di essere trasferite nel c/c del servizio di cassa del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997 tenuto presso il Credito Siciliano (ora Credito Valtellinese).

Per il resto, l'aumento dei debiti verso fornitori è dovuto alle oggettive difficoltà operative legate alla pandemia di COVID-19, mentre quello dei debiti tributari, determinato dal positivo risultato della gestione nell'esercizio in esame, riguarda le imposte IRES e IRAP, da versare nel mese di giugno dell'anno successivo.

DEBITI (migliaia di Euro)	2019	2020	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Debiti verso banche	137	137	0	0,0
Debiti verso fornitori	1.020	1.456	436	42,7
Debiti tributari	218	406	188	86,2
Debiti verso Istituti di prev. e sicurezza sociale	61	58	-3	-4,9
Altri debiti	20.665	22.318	1.653	8,0
TOTALE	22.101	24.375	2.274	9,3

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2020, sotto il profilo dei risultati della gestione, ha registrato un'importante inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni, con il conseguimento di un significativo utile di esercizio, nonostante le pesanti conseguenze della pandemia di Covid-19. Solo grazie alle nuove modalità di remunerazione dell'attività dell'Ente introdotte dall'art. 21, c. 15, della L.R. n. 9/2020, infatti, è stato possibile concretizzare gli effetti della politica di contenimento dei costi e della gestione di nuove linee di credito e di contributi conseguiti nell'ultimo decennio.

Va sottolineato, tuttavia, che le commissioni previste dal suddetto art. 21, essendo a carico del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997, potrebbero riproporre nel medio periodo problematiche economiche simili a quelle vissute negli ultimi esercizi. Infatti, gli interessi maturati sui finanziamenti erogati, che ora costituiscono ricavi dello stesso Fondo Unico a Gestione Separata, continuano a mantenere livelli troppo bassi per consentire l'integrale copertura delle commissioni, determinando il progressivo impoverimento del Fondo, a fronte di inadeguate integrazioni delle risorse da parte degli organismi regionali. D'altra parte, è bene ricordare che i tassi d'interesse da applicare sui finanziamenti erogati, che devono essere calcolati in funzione del tasso di riferimento fissato dalla Commissione Europea, sono imposti da specifiche normative regionali con lo specifico obiettivo di agevolare lo sviluppo di attività imprenditoriali esercitate nel territorio regionale.

E' poi il caso di ricordare che la pandemia di COVID-19 è proseguita anche nell'esercizio 2021, continuando a comportare gravi effetti non solo sul sistema sanitario, ma anche nel complesso dell'economia, con importanti conseguenze anche sull'attività dell'Ente, tra le quali la conferma dei provvedimenti di moratoria dei crediti nei confronti delle imprese beneficiarie dei finanziamenti della CRIAS.

Va da sé che, il completamento dell'iter attuativo della concentrazione degli Enti finanziari siciliani, avviato dall'art. 1 della L.R. n. 10/2018, con la definitiva fusione per incorporazione della CRIAS e dell'IRCAC nel nuovo Ente IRCA, dovrà comportare anche un concreto ampliamento delle attività gestite dai vecchi Enti oggetto della fusione stessa. Peraltro, già nell'attesa del completamento dell'iter della fusione, la Regione Siciliana ha assunto diverse iniziative in tale direzione. Ci si riferisce, restando ancora nell'ambito della CRIAS, all'istituzione del Fondo per la ripresa Artigiani (primo capoverso dell'art.10, c. 9, della L.R. n. 9/2020), con una dotazione di € 40 milioni, all'assegnazione della gestione del fondo di cui all'art. 41 della L.R. n. 3/1986 (ex Artigiancassa),

che ha accolto anche le risorse trasferite dallo Stato alla Regione ai sensi del D.Lgs. n. 184/2020 (art. 88, c. 1, della L.R. n.9/2021), all'affidamento della gestione delle risorse destinate alla Sicilia per quasi € 22 milioni inerenti il Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 istituito con l'art. 26 del D.L n. 41/2021 (D.D.G n. 2557 del 18/11/2021).

Il nuovo Ente, inoltre, potrà beneficiare anche degli effetti sulla patrimonializzazione e sullo snellimento dell'iter concessorio e di gestione di diverse tipologie di finanziamento derivante dall'attribuzione alla CRIAS degli ulteriori € 73 milioni (sui € 100 milioni previsti dall'art.21, c. 16, della L.R. n. 9/2020) del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997.

Per quanto attiene allo stato di attuazione dell'iter della fusione si precisa che in data 20/12/2021 è avvenuto l'insediamento degli Organi di amministrazione e di controllo dell'IRCA giusto Decreto Presidenziale n. 32 dell'11/10/2019 - Regolamento di esecuzione -

Il C.d .A ha già adottato i primi provvedimenti per il funzionamento del nuovo Ente, garantendo, giusta previsione normativa, i provvedimenti necessari per assicurare la continuità della procedura di spesa di CRIAS e IRCAC.

ALTRE INFORMAZIONI

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio in esame, come in quelli precedenti, l'Ente non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo.

Rischi d'impresa

I rischi fisiologici derivanti dall'attività dell'Ente sono quelli tipici di una realtà che opera nell'ambito del credito agevolato a livello regionale e sono connessi all'andamento complessivo dell'economia siciliana ed alle scelte politiche dettate dalla necessità di sostenere le piccole imprese con appositi interventi finanziari.

Situazione del personale

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2020 risulta di 67 unità, comprendenti 2 unità in aspettativa non retribuita, con una diminuzione di n. 4 unità rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente per effetto della dipartita di 1 dipendente e del passaggio in quiescenza di altri 3 dipendenti.

La distribuzione del personale nelle diverse qualifiche presenta evidenti squilibri, evidenziando la marcata assenza di figure apicali in diversi settori, dovuta anche ai sopravvenuti pensionamenti non compensati col necessario turn-over.

Per il tipo di attività svolta, il rischio di infortuni è basso, tuttavia non vengono trascurati i diversi aspetti della sicurezza previsti dalla vigente normativa, col supporto di un apposito professionista esterno.

Rapporti infragruppo

Si precisa che CRIAS, con la Delibera di Giunta Regionale n. 200 del 22/06/2016, è stata dichiarata Ente strumentale della Regione Siciliana, come confermato con la Delibera di Giunta Regionale n. 21 del 09/02/2018, e pertanto inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Siciliana (G.A.P.).

Sede principale

Corso Italia, 104 - 95129 Catania

tel.095 532801

fax 095 531833

Sedi secondarie

Piazzale F.lli Rosselli, 16 - 92100 Agrigento	tel.0922 553366	fax 0922 553326
Via Guardione, 3 - 90139 Palermo	tel.091 7812711	fax 091 328370
Via Ugo Bassi, 124 - 98123 Messina	tel.090 6783603	fax 090 661206